



Mentre stiamo combattendo la battaglia contro il nuovo coronavirus e le drammatiche conseguenze sanitarie, sociali ed economiche di questa pandemia, il Trentino deve affrontare nuove sfide per rafforzare la crescita economica, il benessere sociale, la tutela dell'ambiente.

Le trasformazioni digitali e le incessanti innovazioni tecnologiche e produttive, la denatalità e il progressivo invecchiamento della popolazione, i cambiamenti climatici e l'urgenza di una rivoluzione della sostenibilità impongono al Trentino scelte coraggiose e lungimiranti che puntino all'unità della nostra terra nel più ampio orizzonte dell'Euregio e dell'Europa e rafforzino la democrazia partecipativa e il dialogo sociale.

Cgil Cisl Uil del Trentino, forti del profilo unitario del sindacato trentino, rilanciano la necessità di **un patto per lo sviluppo e la sostenibilità** che si fondi su proposte concrete e condivise per il rafforzamento della qualità del lavoro, della produttività, della crescita, della coesione e della promozione del patrimonio ambientale di un territorio alpino tra le due pianure più sviluppate d'Europa.

#### Un sistema pubblico di qualità per il Trentino

- rafforzare sanità pubblica e assistenza territoriale puntando su innovazione e domiciliarità
- potenziare il welfare locale a favore dell'invecchiamento attivo e dell'inclusione sociale
- investire su ricerca pubblica, formazione continua, servizi educativi per l'infanzia e scuola
- ridefinire l'assetto istituzionale del Trentino e procedere con le fusioni dei comuni
- attuare il protocollo per il rinnovo del contratto di autonomie locali, sanità, scuola e ricerca
- migliorare le tutele dei lavoratori in appalto e frenare le esternalizzazioni nei servizi essenziali

#### Una strategia per la crescita, la produttività e il lavoro

- stimolare gli investimenti privati attraverso politiche industriali e domanda pubblica innovativa
- mantenere selettivi gli sgravi fiscali alle imprese e ridurre l'addizionale Irpef su lavoro e pensioni
- definire un piano di infrastrutture che garantisca all'economia maggior valore aggiunto
- sostenere la contrattazione, aziendale e territoriale, migliorando retribuzioni, conciliazione e tutele
- potenziare i servizi pubblici per l'impiego favorendo la qualità del lavoro femminile e dei giovani
- attuare la Carta di Rovereto sull'innovazione e pianificare l'utilizzo del Recovery Fund
- definire norma di attuazione e contratto del commercio per regolamentare le aperture
- favorire l'integrazione dei cittadini di origine straniera e l'inclusione delle seconde generazioni

#### La rivoluzione della sostenibilità

- accelerare sulla decarbonizzazione valorizzando risparmio energetico e idrogeno
- investire nella manutenzione del territorio e nella prevenzione del dissesto idrogeologico
- qualificare il settore agroalimentare puntando su coltivazioni sostenibili e sul km 0
- incentivare l'economia circolare e migliorare le filiere del legno in funzione dell'edilizia sostenibile
- rafforzare il trasporto pubblico locale e sostenere la diffusione della mobilità elettrica

## **OLTRE L'EMERGENZA. IL TRENINO E LA SFIDA DELLA CRESCITA**

Produttività, coesione, sostenibilità e qualità del lavoro  
in un territorio alpino tra le due pianure più ricche d'Europa

### ***L'emergenza sanitaria globale***

1. La diffusione del virus SARS-CoV-2 ha causato fino ad oggi oltre un milione di vittime nel mondo portando sull'orlo del collasso il sistema sanitario di interi paesi. A ciò si aggiungono gli effetti occupazionali devastanti. Lo shock provocato dal Covid-19 ha colpito al cuore l'economia: se il Pil mondiale era previsto in crescita del 3,3%, oggi lo scenario è invertito con una stima di un -4,9% nel 2020. L'Italia, con le sue debolezze strutturali, rischia di essere uno dei Paesi più colpiti. Neppure il Trentino è immune e dovrà affrontare una profonda recessione.
2. La pandemia sta imprimendo un'accelerazione imprevedibile nell'epoca pre-Covid a processi sociali, produttivi e politici, primo tra tutti il risveglio dell'Unione Europea. Il Recovery Fund non deve ridursi però a veicolo di nuovi egoismi nazionali ma rappresentare un passo verso la piena integrazione europea. Sarà un'opportunità anche per il Trentino se saprà valorizzare l'Euregio.
3. Oggi è decisivo restare focalizzati sull'emergenza sanitaria e sulle strategie per sostenere l'economia vista l'incertezza dell'evoluzione epidemiologica. Per contenere i focolai evitando nuovi lockdown e mettere in sicurezza luoghi di lavoro, le scuole prima di tutto, e i soggetti suscettibili in particolare gli anziani, serve investire davvero su medicina territoriale e sanità pubblica.

### ***Le sfide post Covid-19***

4. Mentre si combatte la pandemia, dobbiamo però guardare oltre l'emergenza accelerando i processi di riforma necessari ad affrontare le grandi sfide che il Covid-19 non elimina e che anzi, in un mondo sempre più interconnesso, vanno affrontate rapidamente. Sono tre (più una):
  - quella **demografica** con il progressivo invecchiamento della popolazione;
  - quella **tecnologica** con le trasformazioni di produzioni e lavoro dovuta a digitale e innovazione;
  - quella **ambientale** con l'adattamento ai cambiamenti climatici e l'obiettivo della piena sostenibilità
5. Se la centralità di questi fenomeni per l'economia e il lavoro è largamente condivisa, c'è una sfida ancora misconosciuta: la **piena affermazione della democrazia**. Facendo prevalere logiche mercantili, si sono accettati, dentro i processi di globalizzazione, autoritarismi, diseguaglianze, squilibri ambientali, nuove forme di intolleranza che minacciano la stessa internazionalizzazione.
6. A ciò si affianca l'erosione dei già angusti spazi di **democrazia economica**, limitando il ruolo di partecipazione e concertazione, di rappresentanza sindacale e contrattazione. E' tempo che ciò che è bene per la democrazia torni ad essere bene anche per il mercato.

### ***Il Trentino in mezzo al guado***

7. Affrontiamo queste sfide forti del capitale sociale e umano garantito negli anni dagli investimenti in conoscenza e welfare, ma con un dinamismo economico e livelli di produttività insoddisfacenti. Solo puntando su qualità e stabilità del lavoro, innovazione e sostenibilità, i settori produttivi di beni o servizi sapranno dispiegare le proprie potenzialità, garantendo benessere per le comunità.
8. Ciò è ancora più necessario oggi visto il quadro della finanza pubblica locale che, in ragione dell'assetto dell'Autonomia, si consolida solo grazie ad una crescita economica più sostenuta.
9. Un ruolo centrale per la crescita in Trentino lo gioca il sistema pubblico. L'efficienza della PA non passa attraverso la riduzione del suo perimetro, ma valorizzando il personale anche contrattualmente. Vanno potenziati e rinnovati i servizi pubblici a cittadini, famiglie ed imprese, nelle aree urbane come nelle valli, in particolare quelli con maggior impatto sulla produttività generale (istruzione e ricerca, conciliazione e inclusione, politiche industriali e del lavoro), aumentando i livelli di integrazione, efficienza e innovazione sia nelle gestioni dirette che nella domanda pubblica, qualificando anche i servizi ad alta intensità di manodopera in appalto.
10. È quindi urgente ripartire dal territorio e dalle sue potenzialità per rivedere l'assetto istituzionale del Trentino e il rapporto tra Provincia ed enti locali. Senza una decisa riduzione degli attuali 166 municipi e bacini ottimali per la gestione dei servizi superando le comunità di valle, è irrealistico

riorganizzare la macchina pubblica e rafforzare il ruolo dei comuni. Gli Stati generali della Montagna non hanno sciolto il nodo ed ora siamo in grave ritardo.

### ***Welfare e territorio***

11. La pandemia ha mostrato la fragilità del sistema sanitario e l'importanza della medicina e dell'assistenza territoriale. Sarà così ancor di più quando l'invecchiamento della popolazione produrrà un aumento della domanda di servizi legati al benessere e alla salute da gestire scommettendo su aggregazioni di medici di base, domiciliarità, nuove tecnologie applicate alla sanità e all'assistenza, prevenzione e qualità della vita a tutte le età.
12. Puntare invece sulla replicazione di funzioni specialistiche dentro la rete ospedaliera è inutile e controproducente per la stessa popolazione delle valli. Gli ospedali periferici hanno altre funzioni.
13. Il welfare inteso come strumento di piena cittadinanza deve saper intrecciare sempre di più sociale, sanità e lavoro in un rapporto forte tra pubblico, privato sociale e welfare negoziale. Frenare l'eccesso di esternalizzazioni è però indispensabile per garantirne le funzioni universali. Serve tornare ad investire davvero su politiche della casa e welfare anziani nel territorio.

### ***Le leve della crescita***

14. Nel progressivo affermarsi dell'economia della conoscenza, l'istruzione pubblica deve garantire l'equilibrio tra la trasmissione di abilità tecniche e cultura generale per affrontare un mercato del lavoro in trasformazione, innalzando i livelli di istruzione dei giovani, attivando il duale in alta formazione e diffondendo apprendimento permanente e certificazione delle competenze.
15. La ricerca resta fondamentale. Il ruolo degli istituti pubblici e dell'Università contempla anche il trasferimento tecnologico, ma non si riduce a questo. Serve attuare la Carta di Rovereto sull'innovazione e rafforzare le politiche industriali per attrarre nuove imprese e radicare quelle esistenti.
16. Aumentare i livelli di produttività e qualificare la domanda di lavoro delle imprese sono la faccia della stessa medaglia. Serve avviare un circolo virtuoso grazie ad una più sostenuta dinamica degli investimenti privati e quindi dei processi di innovazione, stimolandoli attraverso le politiche pubbliche (contributi, domanda pubblica, agevolazioni fiscali), l'offerta di servizi evoluti e la diversificazione degli strumenti di accesso al credito.
17. Il nuovo assetto degli sgravi fiscali provinciali (Irap, Imis, compensazione fiscale) dovrà restare fortemente selettivo ed indirizzato al rispetto dei contratti di lavoro e alla crescita dimensionale delle imprese, aumentandone la propensione all'investimento. Va ripristinata anche l'esenzione dall'addizionale Irpef per lavoratori e pensionati a basso reddito
18. Anche negli investimenti pubblici, soprattutto se finanziati a debito, vanno privilegiate infrastrutture che garantiscano un contributo reale all'aumento del valore aggiunto dei settori economici e alla sostenibilità ambientale. Non basta annunciare grandi opere per garantire effetti anticongiunturali e men che meno strutturali. Serve una pianificazione attenta e priorità che indirizzino in modo efficiente la spesa in conto capitale per evitare distorsioni già viste nella risposta alla crisi del 2009.
19. Lo stesso dicasi per le risorse europee sia dei fondi strutturali, sia di quelli legati al Recovery Fund. Oltre a potenziare le strutture provinciali adibite alla gestione dei fondi EU, vanno strettamente coordinate le direttrici di investimento con le strategie di specializzazione intelligente da individuare con il concorso di tutte le parti sociali ed economiche e dopo un'approfondita riflessione pubblica

### ***Un nuovo orizzonte per il lavoro***

20. Dopo aver dato un assetto compiuto agli ammortizzatori sociali, ora vanno rafforzati i servizi per l'impiego, le politiche attive e le condizionalità per i percettori di benefici economici statali e provinciali. Per farlo vanno ampliate e qualificate le risorse umane di Agenzia del Lavoro per favorire la presa in carico e la personalizzazione dei servizi a favore dei disoccupati e promossa l'integrazione tra gli attori pubblici che offrono servizi alle imprese
21. Sia nelle politiche pubbliche, che nella contrattazione vanno rafforzate le misure contro discriminazioni di genere, bassa qualificazione dell'occupazione femminile e precarietà dei giovani

migliorando i servizi di conciliazione e gli strumenti di inserimento lavorativo anche per sostenere le famiglie e la natalità. Va difesa e rafforzata la contrattazione allo scopo di sostenere produttività e retribuzioni oggi più basse di Alto Adige e Nordest con modelli innovativi su organizzazione del lavoro (diversity e age management, lavoro agile), welfare negoziale (previdenza e sanità integrativa, supporto alla conciliazione, promozione e tutela della salute), formazione (bilanci di competenza, apprendimento permanente) e partecipazione dei lavoratori. Serve la norma di attuazione sul commercio e un contratto di settore per normare aperture domenicali e festive.

22. Anche in considerazione dei fenomeni demografici in atto, va incentivata l'integrazione dei cittadini e delle famiglie di origine straniera e conseguentemente la loro partecipazione attiva al mercato del lavoro. Per questo, invece di rispedire al mittente le risorse europee dedicate a questo obiettivo, vanno potenziati i percorsi di integrazione, a partire dall'insegnamento della lingua e della cultura italiana, senza dimenticare le difficoltà di pieno inserimento delle seconde generazioni.

### ***La rivoluzione della sostenibilità***

23. Il rafforzamento della crescita economica è legato alla capacità di puntare sulla sostenibilità: i vincoli ambientali che sembravano solo un freno, ora sono leve per aumentare l'efficienza dei sistemi economici e creare opportunità per nuove imprese e per nuovi settori produttivi a partire dall'economia circolare, dell'energia e del biotech.
24. Vanno accelerati i processi di decarbonizzazione riducendo la produzione di anidride carbonica che alimenta il riscaldamento globale. Investire sulle energie rinnovabili, sull'idrogeno e sul risparmio energetico è decisivo soprattutto per un territorio fragile come quello trentino.
25. Nelle politiche di investimento pubblico bisogna garantire crescenti risorse per la prevenzione del dissesto idrogeologico e la manutenzione del territorio, per la protezione della biodiversità alpina e la difesa del patrimonio agricolo locale, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie e la gestione dei dati, cercando di ridurre al minimo l'impatto sul territorio dei cambiamenti climatici.
26. Serve investire nella qualificazione del settore agroalimentare e della filiera del legno puntando, anche attraverso il sistema della ricerca provinciale, in particolare sulle tecniche di coltivazione biologiche e biodinamiche e sullo sfruttamento sostenibile delle foreste.
27. Sul lato delle costruzioni, bisogna proseguire con il progetto Manifattura e garantire il supporto agli investimenti privati nella diffusione di standard edilizi più innovativi, a partire da quelli attivati dal bonus del 110%, e ai progetti di riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico (scuole, alloggi Itea, uffici pubblici) e nella rigenerazione di città, paesi e piccole località turistiche.
28. Potenziare la mobilità collettiva e dolce deve restare una priorità delle politiche pubbliche. Sul lato dei trasporti bisogna puntare su mobilità elettrica e rafforzare il servizio su gomma, su rotaia e a fune, rendendo più efficiente, tecnologicamente avanzato ed ecologico il trasporto pubblico locale.

### ***Un patto per lo sviluppo del Trentino***

29. Le considerazioni e le priorità raccolte in questo documento rappresentano una proposta che parte dagli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori, delle pensionate e dei pensionati. A partire da qui CGIL CISL UIL del Trentino puntano a rafforzare il profilo unitario del sindacato confederale e i processi democratici interni alla rappresentanza del mondo del lavoro. Di fronte all'urgenza di mettere in atto azioni concrete per rafforzare la prosperità del nostro territorio serve unire le forze e offrire alla società trentina progetti condivisi. Il Trentino è uno e chi prova a dividerlo tra lavoratori pubblici e del privato, tra abitanti delle città e delle valli, tra trentini e cittadini di origine straniera, tra presunte élite e autoproclamati difensori del popolo non fa gli interessi dell'Autonomia.
30. Sulla base di queste proposte il sindacato trentino intende aprire un dialogo con il mondo della conoscenza a partire dall'Università, con la rappresentanza degli enti locali, con le categorie economiche, con il mondo del volontariato, con le forze politiche locali. L'obiettivo è quello di condividere dentro la comunità le priorità da attuare nel breve, medio e lungo periodo. Grazie al dialogo sociale è possibile raggiungere l'obiettivo di un patto per lo sviluppo del Trentino che orienti le politiche pubbliche provinciali al solo fine di rendere sempre più coesa, giusta, dinamica e sostenibile la nostra terra.

### **Priorità per la qualificazione del sistema dei servizi pubblici e della PA**

- investimenti in sanità pubblica valorizzandone il personale, promozione della salute e prevenzione fin dalla culla (percorso nascite), sui luoghi di lavoro e mediante l'invecchiamento attivo
- realizzazione delle AFT come modello standard dell'offerta territoriale di medicina generale come stabilito nel contratto collettivo 2013
- nuove tecnologie applicate a medicina e assistenza e condivisione dei dati tra sociale e sanitario
- attuazione dell'assetto hub/spoke del sistema ospedaliero con funzioni specialistiche nel NOT
- strutturalità dello Spazio Argento in stretta sinergia tra Apss, enti locali, Apsp e terzo settore con il potenziamento della domiciliarità e delle rsa
- attivazione di un piano per l'edilizia sociale e a canone moderato, oltre alla necessità di riqualificare il patrimonio di alloggi pubblici
- rafforzamento dei processi di fusione dei comuni e revisione dei meccanismi delle gestioni associate
- definizione di bacini ottimali per la gestione dei servizi sociali, ambientali e a rete
- qualificazione del personale e delle funzioni delle agenzie di sistema (AdL, Trentino Sviluppo, Apapi, Apiae) per fornire servizi integrati alle imprese locali
- raccordo tra sistema di welfare pubblici e welfare di natura contrattuale (Laborfonds e Sanifonds)
- totale digitalizzazione dei processi amministrativi e gestionali della pubblica amministrazione
- ringiovanimento e adeguamento delle dotazioni organiche, garanzia del turn over, elevazione e valorizzazione delle professionalità della PA e consolidamento per via contrattuale del lavoro agile anche in chiave di supporto ai processi di digitalizzazione
- blocco di ulteriori processi di esternalizzazione e progressiva reinternalizzazione di servizi strategici
- rispetto del protocollo d'intesa del gennaio 2020 e rinnovo del contratto collettivo di lavoro delle autonomie locali, sanità, scuola e ricerca
- attuazione del sistema duale in alta formazione e potenziamento dei servizi di orientamento e placement di scuole superiori e università
- ampliamento dei servizi educativi e di conciliazione nell'età 0-14 anche oltre il tempo scuola, miglioramento dell'inclusione scolastica dei Bes e dell'inserimento lavorativo dei Neet
- qualificazione del sistema di alternanza scuola-lavoro e promozione dell'imprenditorialità
- realizzare una filiera tra formazione professionale pubblica, formazione continua degli adulti e servizi di riqualificazione dei disoccupati
- attuazione di un sistema di certificazione delle competenze tra formale, informale e non formale

### **Priorità per la crescita delle imprese e del mercato del lavoro**

- rispetto dei contratti di lavoro e sostegno alla contrattazione e tutti i livelli per dare impulso ad investimenti e innovazione,
- definizione di politiche per l'aumento di investimenti, produttività e retribuzioni oggi più basse in media in Trentino rispetto ad Alto Adige e Nordest
- impulso alla contrattazione su organizzazione del lavoro (diversity e age management, lavoro agile), welfare contrattuale (previdenza e sanità integrativa, supporto alla conciliazione, promozione e tutela della salute), apprendimento permanente (bilanci di competenza, formazione continua) e nella partecipazione dei lavoratori
- rafforzamento del settore industriale e del manifatturiero innovativo grazie a più incisivi processi di sostegno economico e di supporto al trasferimento tecnologico
- piena attuazione della Carta di Rovereto sull'innovazione in Trentino e rilancio di HIT
- potenziamento della capacità di Trentino Sviluppo di attrarre investimenti, sviluppare nuove forme di imprenditorialità e insediare nuove attività sul territorio
- incentivare la crescita dimensionale del terziario per aumentarne produttività, efficienza e qualità dei prodotti in particolare in tutti gli ambiti legati al sistema ricettivo in tutte le sue forme

- *qualificazione della contrattazione territoriale nei settori del commercio e del turismo per garantire piene tutele anche ai lavoratori stagionali e discontinui e definire il giusto equilibrio tra tempi di vita e di lavoro anche in relazione delle aperture festive/domenicali*
- *definizione di un piano pluriennale delle opere pubbliche che valorizzi realmente gli investimenti a maggior valore aggiunto per l'economia locale*
- *potenziamento delle infrastrutture a supporto dello sviluppo della nuova economia digitale (banda ultra larga, webfarm e data center del sistema pubblico provinciale, rete 5G)*
- *rafforzamento del Cinformi e potenziamento dell'insegnamento della cultura e della lingua italiana ai cittadini di origine straniera*
- *varo dell'osservatorio sulla domanda di lavoro delle imprese per saper leggere in maniera predittiva l'evoluzione del mercato del lavoro provinciale*
- *potenziare l'organico di Agenzia del Lavoro puntando sull'assunzione di giovani altamente qualificati per migliorare i servizi di orientamento, presa in carico e di incontro domanda/offerta di lavoro*
- *consolidare il sistema creditizio locale a supporto dello sviluppo del territorio, anche attivando strumenti di gestione del risparmio innovativi a livello regionale*

### **Priorità per la sostenibilità ambientale e lo sviluppo dell'economia verde**

- *definire un piano per il miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico (scuole, alloggi Itea, uffici pubblici)*
- *proseguire con politiche di incentivo per la riqualificazione energetica degli edifici privati, anche attraverso la predisposizione di una piattaforma provinciale per la gestione del superbonus statale del 110%*
- *sostenere la riconversione delle filiere produttive ad alto impatto ambientale e promuovere la definizione di processi produttivi e prodotti a basso impatto ambientale in tutti i settori economici anche nell'ambito dell'Agenda 2030*
- *rafforzare l'economia circolare e le pratiche del riciclo e del riuso definendo obiettivi specifici e target da perseguire con le politiche pubbliche e gli investimenti privati*
- *sostituire progressivamente l'utilizzo di metodi di coltivazione ambientalmente impattanti con le logiche dell'agricoltura sostenibile anche attraverso il pieno coinvolgimento degli istituti di ricerca locale come la FEM*
- *definizione, sperimentazione e adozione di tecniche per la sostenibilità di tutta la filiera agroalimentare a livello locale, individuando specifiche buone pratiche ambito per ambito*
- *manutenzione straordinaria della rete idrica dei comuni trentini per limitarne gli sprechi*
- *promuovere modelli di turismo sostenibile sia per la stagione estiva che quella invernale*
- *consolidare anche in un'ottica di rete il sistema imprenditoriale legato allo sfruttamento della risorsa legno*
- *investire ulteriormente sulla produzione di energia da fonti rinnovabili grazie all'idrogeno come nuovo combustibile verde*
- *potenziamento della rete del trasporto pubblico locale al fine di incentivare il trasporto collettivo*
- *ampliare le opportunità di smart working anche per diminuire il pendolarismo tra città e valli, creando anche luoghi di coworking nelle aree periferiche del trentino*
- *sostenere anche con significativi contributi provinciali la transizione alla mobilità elettrica*